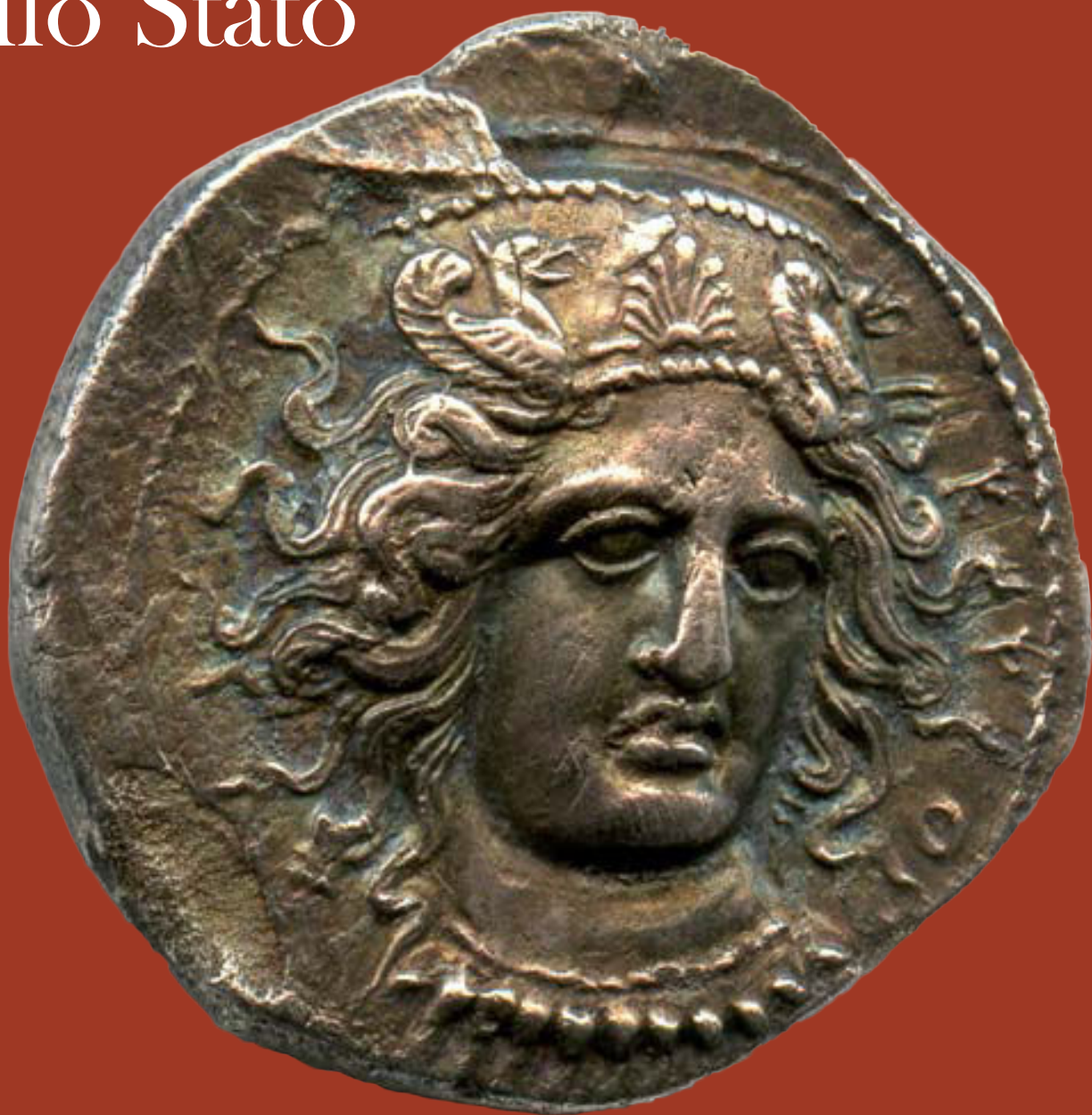


NOTIZIARIO del Portale Numismatico dello Stato



Atti Convegno *“Realtà e prospettive per la tutela
e la fruizione dei beni numismatici di interesse archeologico”*
Contributi/Vetrine/Dossier

5

NOTIZIARIO DEL PORTALE NUMISMATICO DELLO STATO

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

N. 5 - 2014

Il Notiziario del Portale Numismatico dello Stato fa parte di una collana editoriale inserita nella *Biblioteca Virtuale* e promossa dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Direzione Generale per le Antichità.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

Direttore Generale per le Antichità Luigi Malnati
Dirigente del Servizio III Jeannette Papadopoulos
Progetto scientifico e coordinamento generale Serafina Pennestrì
Coordinamento per il settore archeologico Stefano Pracchia
Redazione Serafina Pennestrì, Stefano Pracchia
Segreteria di Redazione Maria Teresa Moroni
Comunicazione Astrid Vitocolonna
Segreteria amministrativa Antonio Guglielmi

Portale Numismatico dello Stato - www.numismaticadellostato.it
Direzione Generale per le Antichità - Servizio III
Via di San Michele, 22 – 00153 ROMA
portalenumismatica@beniculturali.it

Realizzazione tecnica Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - ICT & Business Solutions

In copertina:

TORINO, MUSEO DI ANTICHITÀ.
Statere della zecca di Crotone, inizi del IV secolo a.C.

S O M M A R I O

INTRODUZIONE

L. MALNATI, *Direttore Generale per le Antichità*

I PARTE

ATTI DEL CONVEGNO “L’EREDITÀ SALVATA. REALTÀ E PROSPETTIVE PER LA TUTELA E LA FRUIZIONE DEI BENI NUMISMATICI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO” a cura di G. Facchinetti, F. Muscolino, S. Pennestrì

ISTITUZIONI E STRUMENTI PER LA TUTELA

F. PROVENZA, cap., <i>La tutela del bene. Risvolti normativi</i>	Pag.	11
M. MERCALLI, <i>La revisione dei principi di carattere generale in base ai quali si rilascia o si nega l’attestato di libera circolazione per i beni presentati agli uffici esportazione</i> »		15
S. PENNESTRÌ, <i>Il Notiziario del Portale Numismatico dello Stato e l’Osservatorio per i beni numismatici di interesse archeologico: bilancio e programma</i> »		21
G. FACCHINETTI, <i>Le attività di tutela numismatica della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia in collegamento con l’Osservatorio per i beni numismatici</i> »		36
F. MUSCOLINO, <i>I sequestri di materiale archeologico in Lombardia. Alcuni esempi</i> »		46
F. BARELLO, <i>La tutela numismatica in Piemonte</i> »		49

COLLEZIONISMO, TUTELA, COLLEZIONI PUBBLICHE E FRUIZIONE

C. PERASSI, <i>Dalla collezione numismatica alla mostra made-for-web. Il caso della raccolta dell’Università Cattolica di Milano</i> »		56
A. ROCCELLA, <i>Materiali numismatici e tutela dei beni culturali</i> »		74
C. HRUBY, <i>Pubblico e privato per la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale: un caso concreto</i> »		82

TAVOLA ROTONDA. COMMERCIO E COLLEZIONISMO: PROPOSTE PER UN DIALOGO

E.A. ARSLAN, <i>Sui problemi della tutela e della ricerca</i> »		90
P. CRIPPA, <i>Commercio e collezionismo numismatico italiano: da uno storico passato gli auspici e le prospettive per il futuro</i> »		95
A. CAMPANA, <i>Esperienze di un collezionista</i> »		100
F. ROSSINI, <i>Contributo del collezionismo storico al patrimonio numismatico italiano</i> »		105

INTERVENTI

U. MORUZZI, <i>Riflessioni e sinergie nella numismatica italiana</i> »		117
N.d.R., <i>Precisazione in margine al denaro di Tito</i> »		120
P. DARDANELLI, <i>Intervento</i> »		121

II PARTE

CONTRIBUTI

G. FACCHINETTI, <i>Il ripostiglio di Braone (BS)</i> »		125
G. LIBERO MANGIERI, <i>Il ripostiglio di Montedoro del Museo Nazionale Archeologico di Taranto</i> »		129
G. LIBERO MANGIERI, <i>Un tesoretto di denari repubblicani rinvenuto ad Ugento (LE)</i> »		136

VETRINE VIRTUALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA (a cura di G. FACCHINETTI)

SALA VII. *Acquisti coattivi*G. FACCHINETTI, Vetrina 3. *Aureo di M. Antonio con M. Barbato* » 144G. FACCHINETTI, Vetrina 4. *Denario di Ottaviano* » 145SALA VIII. *Monete da donazioni*G. FACCHINETTI, Vetrina 1. *Donazioni di Alberto Campana*. » 146SALA IX. *Cividate Camuno. Museo Archeologico Nazionale della Valle Camonica*G. FACCHINETTI, Vetrina 1. *Il ripostiglio di Braone (BS)*. » 149

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI NAPOLI, MEDAGLIERE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI NAPOLI (a cura di T. GIOVE)

SALA STUDIO.

T. GIOVE, Vetrina 1. *Il denario di Tito del 79 d.C. rinvenuto a Pompei* » 154

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA (a cura di G. LIBERO MANGIERI)

SALA II. *Ripostigli del Museo Nazionale Archeologico di Taranto*G. LIBERO MANGIERI, Vetrina 2. *Il ripostiglio di Montedoro* » 156SALA III. *Museo Civico di Archeologia e Paleontologia di Ugento (LE)*G. LIBERO MANGIERI, Vetrina 1. *Il ripostiglio di Ugento* » 168SALA IV. *Muro Leccese (LE). Palazzo del Principe, Museo Civico di Borgo Terra*G. LIBERO MANGIERI, Vetrina 1. *Il ripostiglio di Muro Leccese (LE)* » 174SALA V. *Latiano (TA). Casa Museo, Fondazione Ribezzi Petrosillo*G. LIBERO MANGIERI, Vetrina 1. *Il ripostiglio di Latiano (TA)* » 176

DOSSIER N. 3

L'OSSERVATORIO PER I BENI NUMISMATICI DI INTERESSE ARCHEOLOGICO. DATI, DOCUMENTI E PROGETTI (2011-2013)

I. TUTELA DEL PATRIMONIO NUMISMATICO DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

I.1. LA DIREZIONE GENERALE PER LE ANTICHITÀ

La Direzione Generale per le Antichità: funzioni e competenze. » 182*Procedimenti relativi ai beni numismatici di interesse archeologico* » 184*Decreti sull'istituzione dell'Osservatorio per i beni numismatici di interesse archeologico* » 185

I.2. LE SOPRINTENDENZE PER I BENI ARCHEOLOGICI

Le Soprintendenze per i beni archeologici: funzioni e competenze. » 189*I referenti per i beni numismatici di interesse archeologico*. » 190

I.3. LA DIREZIONE GENERALE PER IL PAESAGGIO, LE BELLE ARTI, L'ARCHITETTURA E L'ARTE CONTEMPORANEE

Il Servizio III "Tutela del Patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico": funzioni e competenze » 193*Unità Organizzativa 2: Tutela del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico - Circolazione Internazionale - Aspetti giuridico-amministrativi* » 194*Gli Uffici Esportazione*. » 194

<i>Certificati</i> »	195
<i>Le sedi.</i> »	195
<i>Dati sui beni numismatici in uscita forniti dalla banca dati del sistema Uffici Esportazioni (SUE) dal 2011 al 2013.</i> »	195

II. PROGETTI DI FRUIZIONE ON-LINE

M. PODINI, <i>Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna. Per la fruizione on line del Medagliere del Museo Archeologico Nazionale di Parma</i> »	210
M.L. BERTINO, G. MONTINARI, <i>Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria. Ricognizione sistematica dei beni e fruizione on-line</i> »	214
F. CATALI, <i>Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana. Attività del Monetiere del Museo Nazionale Archeologico di Firenze</i> »	216
A. FAUSTOFERRI, "La moneta tra città e santuari": <i>un progetto di fruizione e valorizzazione on-line della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo</i> »	218
A. CAMPANELLI, <i>Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta. Tutela e ricerca: la convenzione con l'Università di Salerno.</i> »	222
G. LIBERO MANGIERI, <i>Il Servizio territoriale per i beni numismatici della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia: tutela e valorizzazione</i> »	227
G. GARGANO, <i>Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria. Il progetto di edizione on-line del Medagliere del Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria</i> »	253

III. CATALOGAZIONE E DOCUMENTAZIONE

M.L. MANCINELLI, <i>PNS e SIGECweb: la condivisione delle conoscenze sul patrimonio numismatico</i> »	258
---	-----

ELENCO AUTORI

ELENCO ABBREVIAZIONI GENERALI

INTRODUZIONE

Il quinto volume del Notiziario si presenta articolato in tre parti: ciascuna contraddistinta da una struttura diversa ma tutte riconducibili alle tematiche della tutela e della fruizione del patrimonio numismatico pubblico. Le relazioni negli atti del Convegno dedicato alla tutela dei beni numismatici di interesse archeologico, tenutosi a Milano il 22 novembre dello scorso anno, rappresentano le ragioni e i temi più stringenti del confronto tra normativa, istituzioni e interessi dei privati. Il tema della tutela del patrimonio pubblico e gli sforzi del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per un dialogo con i privati appare, come sempre, strettamente collegato alla fruizione e alla valorizzazione di tale patrimonio. Nella seconda parte sono presentati contributi e vetrine virtuali relativi a tesoretti pubblicati a cura delle Soprintendenze archeologiche della Lombardia e della Puglia, tra quelle particolarmente attive nelle attività di tutela e valorizzazione dei materiali numismatici di interesse archeologico. Nella terza parte, infine, il dossier raccoglie e pubblica per la prima volta la documentazione che ripercorre l'istituzione dell'Osservatorio per i beni numismatici di interesse archeologico, le sue finalità, le attività e i progetti curati dai referenti del Mibact e di altre Istituzioni e, soprattutto, evidenzia i vantaggi delle collaborazioni avviate. I primi dati relativi all'esportazione di beni numismatici di interesse archeologico rilevati grazie alla banca dati del Sistema Uffici Esportazione (SUE) e raccolti con la collaborazione della Direzione Generale per le belle arti, il paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanee ne sono un esempio significativo.

LUIGI MALNATI
Direttore Generale per le Antichità



**ATTI DEL CONVEGNO “L’EREDITÀ SALVATA.
REALTÀ E PROSPETTIVE A CONFRONTO PER LA
TUTELA E LA FRUIZIONE DEI BENI NUMISMATICI
DI INTERESSE ARCHEOLOGICO”**

a cura di

G. FACCHINETTI, F. MUSCOLINO, S. PENNESTRÌ

DALLA COLLEZIONE NUMISMATICA ALLA MOSTRA *MADE-FOR-WEB*. IL CASO DELLA RACCOLTA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO*

I. *Formazione della collezione numismatica dell'Università Cattolica*

Solo grazie al fascicolo relativo al professor Serafino Ricci (1867-1943) (fig. 1), conservato presso l'archivio della sede milanese dell'Università Cattolica del Sacro Cuore¹, si ha notizia dell'esistenza di una piccola collezione di monete utilizzata dal docente con finalità didattiche all'interno del corso di Numismatica e Medaglistica, del quale fu titolare dal 1938 al 1943. Già nella domanda di trasferimento della libera docenza dalla Regia Università di Bologna all'Università Cattolica, inoltrata nell'agosto del 1937, il Ricci aveva prospettato la necessità di una conoscenza *de visu* delle monete da parte degli studenti, alla quale avrebbe provveduto in parte "del proprio", in parte utilizzando "il materiale dell'Ambrosiana e del Castello Sforzesco, coi gentili permessi dei rispettivi direttori".

Nella relazione sul programma svolto nell'anno accademico 1939-1940 il docente annuncia dunque di aver ricevuto in "dono spontaneo" da due iscritti al corso (Gian Guido Belloni e Michele Rizzone) 53 monete "romane e greche, della repubblica e dell'Impero". Ad esse se ne sono aggiunte altre 66 "dei vari luoghi e tempi", grazie alla generosità di "tre conoscitori ed amici dell'Università Cattolica": Girolamo Meda (7 monete)², il pittore e acquafortista Dino Pasotti (17 monete), il Cav. Rag. Piero Tribolati (42 monete), tutti di Milano. In questo modo – osserva il professore – la parte pratica del corso, strutturata in "esercitazioni numismatiche, per insegnare il modo di leggere il documento moneta, e valersene significativamente per l'archeologia e l'arte, per la storia e l'economia, non meno degli altri soliti documenti già da tempo sfruttati", potrà es-



FIG. 1 – Il professor Serafino Ricci (1867-1943). © UCSCM. Ioni.
© UCSCM.



FIG. 2 – Il professor Gian Guido Belloni. © UCSCM.

sere condotta non solo servendosi dei “calchi già esistenti nel Seminario Classico” dell’Università, ma anche direttamente sulle monete. Dai documenti archivistici non si comprende se la modesta raccolta appartenesse all’ateneo o fosse di proprietà del docente, al quale gli esemplari erano stati personalmente devoluti. Fatto si è che il gruzzolo non è mai stato recuperato.

I.1. ‘Fondo Acquisti’

Nel 1962 fu nuovamente istituito presso la Facoltà di Lettere dell’Università Cattolica un corso libero di Numismatica. Di esso venne incaricato proprio uno dei due studenti autore del dono monetale un ventennio prima, divenuto nel frattempo Direttore del Museo Archeologico e del Civico Gabinetto Numismatico di Milano. Gian Guido Belloni (1919-1996) (*fig. 2*) svolse la propria attività accademica nell’ateneo milanese per poco più di trent’anni (1962-1994)³, dando avvio ad una vera e propria raccolta numismatica universitaria, tramite l’acquisto – fra il 1981 e il 1993 – di 132 monete presso le ditte milanesi Ratto e Crippa, grazie a fondi ministeriali e del CNR. Tali esemplari costituiscono pertanto il lotto fondante della collezione, denominato “Fondo Acquisti”.



Fig. 3 – Didramma della zecca di *Neapolis* della collezione dell’Università Cattolica di Milano. © UCSCM.

Si tratta per la massima parte di nominali in argento e in bronzo del periodo romano imperiale, con qualche ‘divagazione’ in altri ambiti culturali, come è per un pregevole didramma della zecca di *Neapolis* con simbolo della spiga dietro alla testa femminile raffigurata sul Dritto e le lettere IZ sotto al toro antropocefalo impresso sul Rovescio, databile fra il 275 e il 250 a.C. ca. (*fig. 3*)⁴.

La selezione degli esemplari fu motivata di volta in volta dal loro alto livello artistico o dall’importanza storico-ideologica dei loro soggetti: fra i primi cito il bel denario di C. Mamilio Limetano dell’82 a.C. (*fig. 4*)⁵ con al Rovescio la scena del riconoscimento di Ulisse da parte del fido cane Argo, tanto semplice ed ingenua quanto estremamente espressiva nel rendere l’accoglienza festante dell’animale, che scodinzolando inarca la schiena e si protende verso il padrone in atto di avanzare verso di lui, in abbigliamento da viaggiatore, con corta tunica, breve mantello e cappello conico⁶.

Fra gli esemplari dal forte significato ideologico si segnala il sesterzio di Adriano del 119-121 (*fig. 5*)⁷. Sul Rovescio la raffigurazione dell’imperatore in atto di ricevere lo scettro del comando direttamente dall’aquila di Giove svolge il compito di affermare la legittimità dell’ascesa al potere di Adriano, a fronte dei dubbi che serpeggiavano fra i contemporanei circa la reale volontà di Traiano di nominarlo quale proprio successore, dei quali riferiscono le fonti antiche⁸. Le scelte operate da Belloni tennero talora conto anche del grado di rarità dei pezzi, come fu per l’acquisto nel 1984 di un sesterzio di Vespasiano battuto a Roma nel 71, con la raffigurazione dell’*Iseum Campense* sul Rovescio (*fig. 6*)⁹, **proveniente dalla dispersa collezione Mazzini**¹⁰. L’emissione è catalogata nel *Roman Imperial Coinage* con un grado di rarità R2¹¹, assegnata alle serie conosciute in pochissimi esemplari ovvero per le quali è stato individuato un numero di combinazioni di conii da 1 a 3: di essa sono noti infatti soltanto una dozzina di pezzi¹².



Fig. 4 – Denario di C. Mamilio Limetano della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.



Fig. 5 – Sesterzio di Adriano della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.



Fig. 6 – Sesterzio di Vespasiano della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.

Fra il materiale del 'Fondo Acquisti' sono compresi anche tre solidi, rispettivamente a nome di Costante, Costanzo II e Teodosio I, ad oggi i soli nominali in oro posseduti dalla raccolta. Il primo, emesso a *Thessalonica* nel 337-340 (fig. 7), celebra sul Rovescio la *Victoria* degli Augusti, con la raffigurazione della dea dotata del consueto attributo della palma nella sinistra, mentre nella destra un trofeo sostituisce il più usuale simbolo della corona¹³. Sul Rovescio degli altri due solidi, battuti entrambi a *Constantinopolis*, fra il 340 e il 351 quello di Costanzo II¹⁴, fra il 383 e il 388 quello di Teodosio I¹⁵, è raffigurata invece la personificazione di *Constantinopolis*, seduta nella caratteristica posa che punta il piede destro sopra una prua, con allusione sia alla localizzazione topografica e alla vocazione marinara della città, sia alla grande vittoria navale di *Chrysopolis*, ottenuta da Crispo nel 323 d.C. sulla flotta di Licinio, proprio all'imbocco dell'Ellesponto, cui fece seguito la fondazione della nuova capitale¹⁶. Sul solido più antico (fig. 8) *Constantinopolis* è assisa su un ampio trono dall'alto schienale accanto alla personificazione di Roma, verso la quale rivolge lo sguardo con deferenza. Sul capo reca la corona turrata e regge con la sinistra lo scettro, simbolo di sovranità. Sulla moneta aurea di Teodosio (fig. 9), che raffigura invece *Constantinopolis* da sola, seduta su un sedile dai



Fig. 7 – Solido di Costante della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.

Fig. 8 – Solido di Costanzo II della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.



fianchi sagomati a forma di protomi leonine, la personificazione ha ormai assunto caratteri iconografici che erano invece tipici della capitale di più remota fondazione, ossia l'elmo e i pesanti stivaloni militari, oltre al gesto di lasciare scoperta la gamba destra dal ginocchio in giù, simboleggiando in tal modo il suo *status* di *Nea Rhome*.

1.2. 'Fondo Vacchetta'

Un ingente accrescimento della collezione universitaria si ebbe nell'ottobre del 1987, allorché la professoressa Anna Margherita Delfina Vacchetta di Acqui Terme donò per testamento all'Istituto Toniolo di Studi Superiori (Ente fondatore e garante dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) la raccolta numismatica appartenuta al marito. Il lascito è costituito da oltre un migliaio di monete. Il "Fondo Vacchetta" ha dunque il pregio di assemblare esemplari dell'età greca, romana, bizantina, medievale e moderna, permettendo così una visione complessiva della monetazione occidentale. Fra i pezzi non antichi, ricordo un giulio del 1730, emesso a nome del Cardinale Camerlengo Annibale Albani durante la vacanza della sede papale seguita alla morte di Benedetto XIII (fig. 10)¹⁷: la presenza di un largo foro passante impresso appena sotto il bordo del tondello accosta l'esemplare a quanto riferito nei primissimi anni del secolo scorso da Giuseppe Bellucci circa la convinzione popolare, diffusa in alcune regioni d'Italia, di considerare "amuleti validissimi e ricercati" le cosiddette monete dello Spirito Santo¹⁸, ossia nominali in argento emessi a partire dal 1655 nei periodi di sede vacante, caratterizzati appunto dalla raffigurazione di una colomba in volo ad ali spiegate fra raggi e lingue di fuoco¹⁹. Legate al collo dei bambini oppure cucite ai loro indumenti, si riteneva assolvessero a una finalità preventiva e curativa nei confronti dei disordini nervosi convulsivi della prima infanzia, designati volgarmente con il termine di infantignole. Per questo, scrive Bellucci, "siffatte monete si trovano perforate [...]", o possono presentare piccoli fori centrali e smarginature nel contorno²⁰.

Nel materiale del 'Fondo Vacchetta' sono inseriti anche oggetti convenzionalmente legati all'ambito numismatico, seppur non dotati di potere liberatorio. Così è per una *bull*a plumbea bizantina (fig. 11)²¹, sul Diritto della quale trova collocazione un monogramma invocativo iscritto ai quattro angoli. In esso si impetra il soccorso della madre di Dio sul proprio servo, il cui nome – Costantino – è impresso sull'altro lato del dischetto²². Tali sigilli solo epigrafici furono in uso nel periodo iconoclastico, rimanendo popolari fino agli inizi del X secolo: l'esemplare della collezione universitaria, per il tipo di monogramma e le sue caratteristiche paleografiche, può essere assegnato alla produzione di VIII secolo²³.

Di contro a tale variegata tipologia di documentazione, la qualità dei pezzi del 'Fondo Vacchetta' non è in genere particolarmente elevata, tanto che sono stati individuati anche esemplari palesemente non autentici²⁴.



FIG. 9 – Solido di Teodosio I della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.



FIG. 10 – Giulio del Cardinale Camerlengo Annibale Albani della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.



FIG. 11 – *Bulla* plumbea bizantina della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.

I.3. 'Fondo Belloni'

La sezione di più recente acquisizione della collezione fa riferimento ancora una volta alla figura di Gian Guido Belloni: nel 1998, infatti, le sorelle del docente, Bianca e Tina, devolvero all'università 101 monete a lui appartenute, così da ricordarne la trentennale attività didattica. Gli esemplari del 'Fondo Belloni', principalmente di età romana, sia repubblicana (assi, denarii e vittoriati), sia imperiale (da Augusto al IV secolo inoltrato), riflettono in qualche caso filoni di ricerca condotti dal loro proprietario, come è per i radiati contraffatti che richiamano le sue personalissime ricerche sui motivi formali in monete di 'imitazione' del III-IV secolo²⁵.

Due pezzi furono anzi utilizzati dal Belloni nell'articolo pubblicato nel 1980 sulla rivista "Romanobarbarica". Uno di essi, il cui prototipo può essere forse individuato in un nominale eneo di Postumo con la figura di *Victoria* sul Rovescio (fig. 12), viene proposto quale esempio di quel "gusto barbarico che prova compiacenze per aspetti gentili in un complesso della visione inaspettatamente arricchita con il contrasto degli esilissimi rami di tonalità che accenna al naturalismo"²⁶. La seconda moneta 'barbarica' (fig. 13), da collegare a emissioni di Decenzio della zecca di *Lugdunum* con due *Victoriae* che reggono insieme uno scudo sul quale sono annotati i *vota vicennalia* e *decennalia*²⁷, riceve un esteso commento, in quanto istruttiva "per studiare come avviene l'interpretazione in monete dei Barbari di quelle romane quando [...] si resta notevolmente vicini ai prototipi ma insieme se ne diverge in maniera evidente"²⁸. Particolarmente intrigante è anche un esemplare, invece inedito, di minimo diametro (mm 12) e di peso molto basso (gr 1,17), il cui prototipo parrebbe rappresentato da un antoniniano con al Rovescio l'immagine di *Sol*, per la presenza sul capo della figura che vi è impressa di un'imponente corona di raggi e per il suo gesto di sollevare verso l'alto il braccio destro (fig. 14)²⁹.

Il gruppo di monete del 'Fondo Belloni' è cronologicamente chiuso da due denari della zecca di *Mediolanum* e da uno di Asti³⁰. Alcuni esemplari sono giunti corredati da notazioni



FIG. 12 – Radiato contraffatto della collezione dell'Università Cattolica di Milano.
© UCSCM.



FIG. 13 – Moneta di imitazione della collezione dell'Università Cattolica di Milano.
© UCSCM.



FIG. 14 – Radiato contraffatto della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.

autografe del proprietario, che ne precisano un acquisto effettuato personalmente. La maggior parte del materiale venne però regalato al professore dall'amico e collezionista milanese Enrico Leuthold "per scopi didattici", come leggiamo in tre brevi note vergate per accompagnarne l'omaggio. Il donatore specifica anche che l'elargizione viene fatta direttamente al docente, con l'augurio che, pur non trattandosi di monete dotate di valore economico, per la loro chiarezza di lettura possano essergli utili nello svolgimento delle lezioni universitarie.

II. *Uso didattico e valorizzazione della collezione numismatica dell'Università Cattolica*

I benefici arrecati ai corsi di Numismatica dalla disponibilità di una collezione d'ateneo sono infatti ovvi³¹. Essa consente infatti di integrare le lezioni frontali con un'attività pratica condotta su esemplari originali (fig. 15): gli studenti, sotto la guida del docente, in modo sempre più autonomo passando dal corso di laurea triennale a quello magistrale, possono così porsi in contatto diretto con manufatti del mondo antico ed apprendere la corretta metodologia di catalogazione del documento monetale. Il materiale – se ancora non schedato – può essere oggetto di studio per l'elaborazione della prova finale triennale: così è stato, nel caso della raccolta dell'Università Cattolica, per il gruppo di tetradrammi alessandrini di età romana e per quello delle monete repubblicane in bronzo³². Seminari attivati nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici a partire dall'anno accademico 2009-10 hanno invece avviato il censimento e la ripresa fotografica degli esemplari della prima età imperiale e di quella medievale del "Fondo Vacchetta".

Grazie a tali iniziative, si auspica di poter giungere all'edizione integrale della collezione, fatta conoscere per ora solo in modo molto parziale, per lo più in volumi dedicati alla presentazione della sede milanese dell'ateneo cattolico e dei beni culturali in essa custoditi³³, se si esclude un primo catalogo, edito dalla scrivente nel 1985, dedicato ai 66 esemplari che erano stati acquistati nei tre anni precedenti³⁴. In seguito, 72 nominali romani di età repubblicana in argento e bronzo furono pubblicati nel volumetto *Ex nummis cognoscere* (Milano 2004) (fig. 16), frutto di un lavoro seminariale sviluppato all'interno della sezione numismatica del "Laboratorio per la catalogazione del materiale archeologico", acceso nell'anno accademico 2003-04. Il libretto costituisce la versione cartacea di un'omonima mostra fotografica, allestita nella sede dell'ateneo nell'aprile dello stesso anno, con l'esposizione di otto pannelli (fig. 17), dedicati in parte alla presentazione dei diversi aspetti della monetazione romana repubblicana, in parte alle schede commentate degli esemplari della raccolta.

La positività di quell'esperienza didattica, che aveva consentito agli studenti di imparare non solo a catalogare le monete ma anche a comunicare il sapere numismatico, indusse a ripetere l'iniziativa nel corso degli anni accademici 2006-08, con modalità in parte differenti. La presentazione del lavoro venne infatti affidata in tale occasione a una mostra *made-for-web*, accessibile dal sito istituzionale dell'Università, così da testare le possibilità offerte da Internet nella divulgazione e nella valorizzazione dei beni culturali e, più in particolare, di quelli numismatici.



FIG. 15 – Attività didattica con le monete della collezione dell'Università Cattolica di Milano. © UCSCM.



FIG. 16 – Catalogo della mostra *Ex nummis cognoscere. La Collezione numismatica dell'Università Cattolica. Le monete repubblicane*, Università Cattolica di Milano, 25 aprile – 27 maggio 2004.



FIG. 17 – Pannello della mostra *Ex nummis cognoscere*, Università Cattolica di Milano 25 aprile – 27 maggio 2004.

II.1. Mostre numismatiche virtuali in ambito accademico. Mostre numismatiche made-for-web

Iniziative di tal genere sono di rilevante utilità in ambito didattico³⁵. Nel corso dell'allestimento virtuale gli studenti si trasformano innanzitutto da fruitori passivi di Internet in suoi gestori attivi: l'occasione può dunque essere sfruttata anche per indirizzarli verso un uso più consapevole dei siti di argomento numismatico, tanto numerosi nella Rete, ma con gradi diversi di attendibilità, in quanto spaziano da quelli di tipo istituzionale, realizzati da musei, università, zecche, banche, Società numismatiche, a quelli di carattere commerciale, ossia gestiti – talora ottimamente – da case d'asta, fino a quelli più propriamente amatoriali. Dal punto di vista metodologico, poi, la necessità di suddividere un argomento in più pagine di breve estensione, ma fra loro ben interconnesse, favorisce l'elaborazione di testi focalizzati sui dati essenziali di un problema, strutturando le differenti tematiche in una serrata consequenzialità logica e adeguatamente cadenzata.

Non è dunque forse solo casuale il fatto che le prime realizzazioni di mostre virtuali di soggetto numismatico attualmente (gennaio 2014) raggiungibili nel mondo 'usa e getta' di Internet, vennero elaborate proprio in ambito universitario, pochissimo tempo dopo la nascita stessa del *World Wide Web* nel 1991³⁶. La più remota realizzazione di una esposizione monetale *online* o – forse più correttamente – di un sito *web* legato ad una esposizione di monete realmente allestita, risale infatti al 1994. Si tratta di *Roma e il suo fiume: storia e diffusione della moneta*³⁷, prodotto virtuale costruito nell'ambito dell'omonima mostra realizzata presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata fra il primo e il 7 dicembre del 1994, da studenti e laureandi dell'Ateneo, sotto il coordinamento scientifico di Patrizia Serafin. La piccola esposizione si proponeva di fornire un quadro della vita dell'Urbe attraverso l'ingente numero di monete recuperate dall'alveo del Tevere³⁸. I visitatori della mostra avevano dunque a disposizione quattro postazioni informatiche per accedere al *website*, che, messo anche in linea, risultava "raggiungibile da ognuno degli allora 40 milioni di utenti della rete Internet"³⁹. Opportunamente modificato e implementato per quanto riguarda le illustrazioni e i collegamenti ipertestuali, il sito venne ben presto reso maggiormente fruibile dai navigatori della Rete, così come richiedeva la rapida diffusione di quest'ultima⁴⁰. Fecero seguito ulteriori operazioni di aggiornamento del nucleo iniziale, fra le quali anche l'apertura di altri settori tematici, legati alle ricerche condotte nell'ambito della Cattedra di Numismatica⁴¹. A un decennio dalla sua creazione, il sito *Roma e il suo fiume* fu completamente rinnovato nella veste grafica ed ulteriormente ampliato, così da assumere la nuova denominazione di *Moneta e civiltà*⁴², mantenendo però ancora una relazione con il sito fondante nella sezione *Roma e il suo fiume: un'esperienza sul campo*, molto più agilmente navigabile rispetto alla precedente versione grazie all'utilizzo di più aggiornati strumenti informatici. Alcuni argomenti originariamente collegati alla tematica del fiume di Roma, costituiscono oggi delle sezioni indipendenti del sito, ancora una volta accresciute rispetto alla versione anteriore, con l'inserimento di numerose nuove pagine, come quelle relative alla monetazione celtica e alla monetazione cinese.

Di poco successiva alla mostra romana fu la realizzazione del sito *web Bearers of Meaning. The Ottilia Buerger Collection of Ancient and Byzantine Coins at Lawrence University*⁴³. Anche in questo caso l'allestimento rappresentò il coronamento del lavoro di un gruppo di studenti e di docenti universitari. Il *website* fu infatti realizzato in concomitanza con un'analoga mostra organizzata presso le Wriston Art Center Galleries della Lawrence University (Appleton, Wisconsin) fra l'aprile e il maggio del 1995, allo scopo di valorizzare il lascito di una notevole raccolta numismatica da parte di un'ex allieva dell'ateneo, avvenuta quattro anni prima. Il progetto fu portato avanti nel corso di tre anni, con il coinvolgimento di diciassette allievi, sotto la guida di Carol L. Lawton. L'esposizione digitale è suddivisa in due parti: la prima (*Essays*) raccoglie saggi molto densi su alcuni aspetti della monetazione greca, romana e bizantina, curati da alcuni professori della Lawrence University⁴⁴; la seconda (*Catalogue*) dà conto invece dell'attività degli studenti, che si sono impegnati nella schedatura e nel commento dei 147 pezzi della collezione Buerger⁴⁵.

In questa fase 'pionieristica' la realizzazione di una esposizione digitale consisteva nella quasi meccanica trasposizione in Internet dei contenuti dei pannelli esposti nel percorso

reale. Il sito veniva pertanto a strutturarsi come una sequenza di pagine dai testi lunghi e corposi, che assumevano un aspetto non dissimile da quello di un libro a stampa, confronto favorito anche dall'uso di caratteri neri su uno sfondo completamente bianco. Lo strumento informatico aggiungeva la possibilità dell'ingrandimento delle immagini e del collegamento ipertestuale, per esempio con un glossario dei termini tecnici. In entrambi i siti citati, le fotografie delle monete sono rigorosamente in bianco e nero, con l'eccezione nel secondo per gli esemplari utilizzati come logo delle diverse sezioni. Il sito americano inizia anche ad utilizzare un brillante sfondo blu nella propria *homepage*, sul quale spicca il giallo dell'oro di un notevole aureo di Adriano⁴⁶.

A differenza delle precedenti, altre due mostre realizzate in un contesto accademico vennero create unicamente in versione informatica. Si tratta di *Old Money. An Exhibition of Greek and Roman Coins*⁴⁷, oggi non più accessibile, che dava conto del lavoro realizzato dagli iscritti al corso Classics 300, tenuto nella primavera del 2002 presso il Vassar College (Poughkeepsie, New York), utilizzando parte delle 1.500 monete greche e romane del Francis Lehman Loeb Art Center. Il *website* comprendeva una *Class Exhibit* dedicata al tema del *Dictator Perpetuus. Representations of Power on Coins from the Age of Caesar* e undici *Individual Exhibits* su argomenti molto vari, di taglio storico e iconografico⁴⁸. La seconda mostra *made-for-web*, dal titolo *Roman Imperial Coin Portraiture*, inserita nella sezione del sito dell'University of Missouri riservata al proprio Museum of Art and Archaeology⁴⁹, presenta con sintetici testi gli aspetti storici ed ideologici della ritrattistica monetale in età imperiale, i tratti biografici essenziali degli imperatori da Augusto a Adriano e quattordici esemplari della collezione universitaria, illustrati limitatamente al diritto e senza possibilità di *zoom*⁵⁰. La mostra comprende anche un glossario e una pagina dedicata alle tecniche di produzione monetale.

Al di fuori del mondo accademico⁵¹, una piccola esibizione "created solely for the web" è, per esempio, *Roman Gold. A Hidden Treasure*⁵², allestita sul sito del Museum of London per documentare il primo ripostiglio di monete d'oro ritrovato nella capitale britannica. Il tesoretto, venuto alla luce sotto il pavimento di una residenza romana nel corso di scavi archeologici condotti dal museo londinese nella City (Plantation Place), è formato da 43 aurei, emessi fra il 65 e il 174 d. C.⁵³, racchiusi forse originariamente in una borsa di tessuto o cuoio, a sua volta nascosta entro un piccolo contenitore in legno. La mostra comprende una brevissima presentazione del gruzzolo e le schede delle monete che lo compongono. La finalità essenzialmente divulgativa dell'esposizione si riflette nello scioglimento e nella traduzione delle scritte monetali. Così, per esempio, la legenda del Diritto su un aureo di Traiano del 103-111 (IMPTRAIANOAVGGGERDACPMTRP) viene resa comprensibile anche ai visitatori più sprovvisti in tale modo: *Imperial title Emperor Trajan Augustus, Germanicus (Conqueror of Germany), Dacicus (Conqueror of Dacia), Pontifex Maximus (Chief Priest), with power as Tribune*, mentre quella del Rovescio (COSVPPSPQROPTIMOPRINC) è resa in inglese come *Consul for the 5th time, Father of his People, the Senate and People of Rome honour the best of princes*. Venendo incontro ad una curiosità sempre viva in coloro che si accostano al documento monetale, si tenta anche di indicare il valore del gruzzolo al momento del suo occultamento, che sarebbe stato equivalente al *legionary soldier's pay for 43 months*.

Cito anche per la sua inconsueta tematica, a metà strada fra la storia della moneta e la riflessione etica, la *online exhibition Beyond Face Value. Depictions of Slavery in Confederate Currency*⁵⁴. Sponsorizzata dall'United States Civil War Center della Louisiana State University, espone banconote e prove di zecca, emesse o circolanti nel Sud della Confederazione durante il periodo prebellico, la Guerra Civile e la Ricostruzione, i cui soggetti permettono di illustrare alcuni aspetti della schiavitù⁵⁵. Il sito creato nel 1996, ha avuto un primo aggiornamento nel 2007, per ricevere un completo *restyling* nell'ottobre del 2011⁵⁶.

II.2 "Quest'oro rotondo..."

La mostra *made-for-web* allestita sul sito dell'Università Cattolica ha come oggetto la monetazione aurea greca e romana⁵⁷. Mutua il proprio titolo "Quest'oro rotondo non è che l'immagine del globo più rotondo" da una riflessione del capitano Achab sviluppata di fronte

al doblone dell'Equador promesso come ricompensa per colui che avvisterà per primo Moby Dick, Inchiodato all'albero maestro del Pequod e dunque "riposto e consacrato per un fine pauroso", è venerato da tutti i marinai della nave come il "talismano della Balena Bianca". La lucente moneta aurea, sulla quale sono raffigurati le vette delle Ande, il Sole e lo Zodiaco, si trasforma nelle considerazioni del capitano nell'immagine stessa del mondo, in grado di rispecchiare a tutti coloro che la osservano – come la sfera di vetro di un mago – il suo Io misterioso. Le parole di Melville sono dunque sembrate ineguagliabili nell'illustrare la capacità evocativa di una moneta d'oro.

La mostra è strutturata in nove sezioni⁵⁸ (fig. 18), curate in parte da chi scrive, in parte dagli studenti, nelle quali viene delineata in primo luogo la storia della monetazione aurea in Grecia e a Roma. Altre parti sono dedicate a tematiche più specifiche: i multipli monetali d'oro, la tecnica di coniazione, i solidi della collezione dell'ateneo, la gioielleria monetale romana, il pendente con moneta d'oro di Salonino (258-260 d.C.), ritrovato in una tomba della necropoli romana venuta alla luce a Milano, nei cortili dell'Università Cattolica (fig. 19)⁵⁹.



FIG. 18 - Home page della mostra online "Quest'oro rotondo non è che l'immagine del globo più rotondo" (H. Melville). Il fascino dell'oro nella monetazione antica.

FIG. 19 – Pendente con moneta aurea di Salonino, dagli scavi della necropoli dei cortili dell'Università Cattolica di Milano. © SBALo.



I testi sono corredati da numerose e belle immagini di monete scelte fra quelle della raccolta universitaria oppure tratte dai cataloghi *online* delle principali case d'asta numismatiche europee e americane. Ai visitatori viene offerta la possibilità del loro ingrandimento, dello scioglimento delle scritte e del collegamento ipertestuale a un Glossario nel quale sono spiegati i termini più strettamente numismatici presenti nella scheda di commento alla moneta. Molteplici *Links* propongono collegamenti a mostre, collezioni e video numismatici accessibili in Internet, mentre la sezione *Per approfondire* offre una vasta bibliografia.

Files audio sono stati utilizzati per riprodurre brani di opere letterarie (*Moby Dick*, *Il mio nome è Rosso*, *La Divina Commedia*), che illustrano il valore e il disvalore simbolici/metaforici della moneta d'oro. Tematiche particolari sono analizzate in *files* in formato pdf.⁶⁰, allegati ad alcune pagine della mostra, la cui apertura è lasciata alla curiosità e al desiderio di approfondimento del singolo visitatore, non interrompendo così la linearità della navigazione. Il sito si configura pertanto come una piattaforma polivalente, dotata in più della possibilità di essere continuamente implementata nel corso degli anni accademici successivi alla sua messa *online*, grazie all'inserimento di altre pagine o di altre sezioni e costantemente svecchiata, per esempio nella segnalazione di nuovi *weblinks* o di nuove pubblicazioni nelle indicazioni bibliografiche. L'ultimo aggiornamento risale al 2010, quando venne messa in linea anche la versione inglese dei testi⁶¹.

I benefici in termini di una visibilità temporale e spaziale pressoché illimitata offerti da una mostra *online* sono stati confermati dalla buona riuscita di *Quest'oro rotondo...* Pur nell'affollatissimo mondo del *web*, l'esposizione è stata infatti frequentata, in poco meno di sei anni dalla sua messa in linea, da quasi 63.000 visitatori, con una provenienza da tutti i continenti⁶², con una media giornaliera di 29 visitatori, trasformandosi così da attività didattica a strumento didattico. È infine indiscutibile il beneficio rappresentato dal ricorso al formato elettronico nella visione delle monete, perché esso consente di superare le difficoltà espositive tipiche del documento numismatico: piccole dimensioni, presenza del doppio rilievo, necessità di un'ottima illuminazione e dell'adozione di sistemi di sicurezza adeguati. Al contrario, c'è da segnalare però come, in una visione limitata solo allo schermo del computer, la moneta metallica possa rischiare di trasformarsi in un oggetto privo di spessore, perdendo così la sua percezione tattile e fisica. Per ovviare in parte a questa difficoltà, in concomitanza con l'inaugurazione della mostra digitale avvenuta presso la sede milanese dell'Università Cattolica il 21 gennaio del 2008, si è ritenuto opportuno allestire anche una piccolissima esposizione di aurei e solidi, da Traiano ad Anastasio (*fig. 20*), attingendo al materiale della raccolta universitaria e a quello di altre due collezioni milanesi, messe a disposizione con grande liberalità dai loro proprietari.



FIG. 20 – Mostra numismatica allestita per l'inaugurazione della mostra online *Quest'oro rotondo*, Università Cattolica di Milano, 21 gennaio 2008.

Assolutamente da non trascurare è anche la convenienza in termini economici della realizzazione di un prodotto virtuale come coronamento di un'attività seminariale, rispetto alla stampa di un volume dotato di immagini a colori, se si esclude naturalmente il costo, non quantificabile, del lungo periodo di lavoro destinato alla redazione/revisione dei testi. La progettazione, l'allestimento e la realizzazione informatiche di *Quest'oro rotondo...* sono state tutte realizzate attingendo alle risorse interne all'ateneo, ossia l'Ufficio Web (Direzione Sistemi Informativi) e il Laboratorio di Archeologia "Michelangelo Cagiano de Azevedo", evitando pertanto il ricorso a personale esterno.

Certamente la collaborazione con strutture informatiche specializzate consente di realizzare prodotti che adottano soluzioni molto più elaborate ed assai originali, sia nella presentazione delle monete sia nella creazione di supporti didattici⁶³. Richiamo a questo proposito il *website Legendary Coins and Currency*, versione digitale di un'esposizione di grande successo, organizzata fra il 2005 e il 2008 presso il National Museum of American History⁶⁴. L'evento intendeva far conoscere monete, medaglie, banconote e altri oggetti numismatici della National Numismatic Collection, particolarmente rari o storicamente molto significativi, diventati leggendari in quanto innovativi, o molto belli, o bizzarri, o fortemente simbolici⁶⁵. Le immagini delle monete o delle banconote possono essere ruotate al diritto o al rovescio, ingrandite, spostate, esplorate in dettagli premarcati e accompagnati da brevi didascalie esplicative e perfino acquistate *online*. Fra gli strumenti a disposizione del visitatore virtuale, il funzionale *Timeline* in una forma grafica molto chiara inserisce tutte le monete esposte nel loro contesto storico, posizionandone le immagini sopra una griglia cronologica, nella quale sono segnalati i più importanti avvenimenti di carattere politico, sociale, economico e militare della storia degli Stati Uniti⁶⁶. Il sito è anche arricchito della funzione *Printable Exhibition*, che permette di trasformare la versione in linea in semplici pagine stampabili con facilità. Tale operatività appare sempre più necessaria nel caso di siti *web* che tendono a una sempre più complessa ed elaborata struttura. La funzione *Collection Search* consente, invece, di accedere a un *database*, per la ricerca di specifiche monete e banconote fra i pezzi esposti nella mostra o fra quelli di una selezione degli esemplari della National Numismatic Collection⁶⁷. Il *website* ospita inoltre una sorta di divertente videogioco (*Legend Game*) ambientato nel National Museum of American History, così da accostare anche i bambini alla numismatica⁶⁸. Il confronto con l'esposizione reale, allestita nei locali dello Smithsonian Castle in modo molto tradizionale e anche piuttosto ripetitivo, della quale il sito propone due fotografie, dimostra le enormi potenzialità offerte di contro da un allestimento in ambiente *web*.

Entrambe le esposizioni dal titolo *White Gold: Revealing the World's Earliest Coin* – quella reale organizzata presso l'Israel Museum di Gerusalemme fra il maggio 2012 e il marzo 2013⁶⁹, con la curatela di Haim Gitler e quella virtuale visitabile sul sito dello stesso museo⁷⁰ – si segnalano invece per un allestimento di notevole raffinatezza. Sul sito *web* le splendide e minuscole monete d'elettro⁷¹, suddivise in tre grandi categorie tematiche (*Myth; Animals, Mortals*) sulla base dei soggetti del Rovescio⁷², possono essere ingrandite in modo davvero spettacolare, allontanandosi quanto più possibile dalla definizione di *miniature masterpieces*. La sezione *Videos*, oltre a presentare un filmato sulla esibizione allestita concretamente, consente la visione di un piacevole e scientificamente assai corretto cartone animato dal titolo *The Invention of Coinage*⁷³, ambientato in Lidia nel 630 a.C. Il suo protagonista, dopo aver rinvenuto per caso un frammento di elettro nelle acque di un fiume⁷⁴, deve affrontare il problema della stima del valore di quel pezzo di metallo, per poterlo utilizzare per le proprie spese. Il quesito viene pertanto sottoposto al Re, che lo risolve 'inventando' la moneta coniatata, quella stessa che ancor oggi ci consente di effettuare agevoli acquisti: il video si conclude con quello di *hamburger*, patatine e Coca Cola da parte di un lontano discendente dell'antico abitante della Lidia...

CLAUDIA PERASSI

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

ABDY R.A. 2002, *Romano-British Coin Hoards*, Princes Risborough.

BALSAMÀ L. 2009-2010, *Collezione numismatica dell'Università Cattolica. Le monete di bronzo di età romana repubblicana* (relatore prof. C. Perassi).

BELLONI G.G. 1980, *Motivi formali barbarici e romano-provinciali in monete di "imitazione" del III-IV secolo*, "Romanobarbarica" 5, pp. 37-9.

BELLONI G.G. 1991, *Monete di "imitazione barbarica" in ambito greco e romano*, "Aevum" 65, pp. 115-123.

BELLUCCI G. 1907, *Il feticismo primitivo in Italia e le sue forme di adattamento*, Perugia.

CHEYNET J.-C. 2008, *La société byzantine. L'apport des sceaux*, I, Paris.

Ex nummis cognoscere = C. PERASSI (a cura di), *Ex nummis cognoscere. La Collezione numismatica dell'Università Cattolica. Le monete repubblicane*, Catalogo della mostra, Milano 25 aprile – 27 maggio 2004, Milano 2004.

GALIMBERTI A. 2007, *Adriano e l'ideologia del principato*, Roma.

LE RIDER G. 2001, *La naissance de la monnaie. Pratiques monétaires de l'Orient ancien*, Paris.

MAZZINI G. 1957, *Monete imperiali romane, I. Da Pompeo Magno a Domizia*, Milano.

Monete in rete = P. GIOVETTI, F. LENZI (a cura di), *Monete in rete. Banche dati, CD-ROM e Internet nella numismatica italiana*, Atti del Convegno di Studi, Bologna 22 maggio 2003, Bologna 2004.

MONTANI L. 2007-2008, *I tetradrammi alessandrini di età romana della Collezione numismatica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore* (relatore prof. C. Perassi).

PERASSI C. 1985, *Monete romane. Catalogo commentato di monete dell'Università Cattolica*, Milano.

PERASSI C. 1996, *Uso didattico di una collezione numismatica. Le monete della Università Cattolica di Milano*, in *Le Collezioni numismatiche: conservazione e valorizzazione*, Atti della Giornata di Studio, Varese 31 marzo 1995, Quaderni dell'Ufficio Ricerca, Tutela e Valorizzazione della Regione Lombardia 2, Milano, pp. 39-53.

PERASSI C. 1997, *Gian Guido Belloni*, "Rivista Italiana di Numismatica" 98, pp. 323-325.

PERASSI C. 2009a, *La collezione numismatica dell'Università Cattolica di Milano. Formazione, consistenza, uso didattico*, in A. ROVETTA, M. ROSSI (a cura di), *La fabbrica perfetta e grandiosissima. Il complesso monumentale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, Milano, pp. 34-37.

PERASSI C. 2009b, *Mostre numismatiche virtuali. Definizione, stato dell'arte e potenzialità*, "Rivista Italiana di Numismatica" 110, pp. 543-566.

PERASSI C. 2011, *Monete amuleto e monete talismano. Fonti scritte, indizi, realia per l'età romana*, "Numismatica e Antichità Classiche. Quaderni Ticinesi" 40, pp. 223-274.

PERASSI C. 2013a, in M. BOCCI, L. ORNAGHI (a cura di), *La collezione numismatica dell'Università Cattolica di Milano. Formazione, consistenza, valorizzazione, uso didattico*, in *Storia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*, V, *I patrimoni dell'Università Cattolica*, Milano, pp. 581-602.

PERASSI C. 2013b, *Il pendente monetale di Salonino*, in *Notiziario PNS* 3, pp. 74-79.

Quest'oro rotondo... = C. PERASSI (a cura di) "Quest'oro rotondo non è altro che l'immagine del globo più rotondo" (H. Melville). *Il fascino dell'oro nella monetazione antica*, Catalogo della mostra online, Milano 2008.

SERAFIN PETRILLO P. 2004, *Il web rivisitato*, in *Monete in rete*, pp. 124-131.

SIST L. 1997, *L'Isèo-Serapeo Campense*, in *Iside. Il mito, il mistero, la magia*, Catalogo della mostra, Milano 22 febbraio – 1 giugno 1997, Milano, pp. 297-305.

VICKERS M. 1986, *Constantinopolis*, in *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*, III.1, Zürich-München, pp. 301-304.

ZACOS G., VEGLERY A. 1972, *Byzantine Lead Seals*, I/2, Basel.

NOTE

* Tutti i *websites* citati sono stati visitati per l'ultima volta il 24/01/2014.

¹ Università Cattolica del Sacro Cuore, Direzione risorse umane, serie *fascicoli personale docente*, f. "S. Ricci", posizione 2426.

² Come viene rimarcato dal Ricci, si tratta del figlio dell'uomo politico e giornalista Filippo Meda, uno dei maggiori rappresentanti del cattolicesimo liberale.

³ A partire dal 1982 tenne anche i corsi di Antichità romane, quale Professore Ordinario. Fra il 1971 e il 1980 era stato inoltre Incaricato di Numismatica presso l'Università degli Studi di Genova, dove fu pure Professore Straordinario di Storia romana dal 1980 al 1982. Per una nota biografica del Belloni, vedi PERASSI 1997.

⁴ RUTTER 2001, p. 71, n. 586; per l'esemplare, vedi PERASSI 1985, p. 77, n. 64 (acquisto 1984).

⁵ *RRC* 362/1; per l'esemplare, acquistato nel 1993, vedi *Ex nummis cognoscere*, p. 72, n. 47; PERASSI 2009a, p. 35.

⁶ Il tipo monetale vuole dunque celebrare l'illustre origine dei Mamiliii da Mamilia, figlia di Telegono, nato a sua volta da Ulisse e dalla maga Circe, al quale si ascriveva la fondazione di Tuscolo, città della quale essi erano originari. La nobile genealogia è forse richiamata anche dal soggetto del Diritto dei denarii, rappresentato da un busto di Mercurio, perché Ulisse si proclamava discendente dal dio tramite la madre Anticlea, che ne era nipote (vedi PERASSI 2009a, p. 35).

⁷ *RIC* II, p. 415, n. 589(a); per l'esemplare, acquistato nel 1984, vedi PERASSI 1985, pp. 33-34, n. 15; PERASSI 2013a, pp. 588-589.

⁸ Vedi GALIMBERTI 2007, pp. 15-30. Un'analoga funzione era demandata alla legenda, che qualifica la scena come un atto della *providentia deorum*.

⁹ Per l'esemplare, vedi PERASSI 1985, pp. 26-29, n. 9; PERASSI 2013, pp. 587-588. L'identificazione della struttura architettonica con l'Isèo che sorgeva nel Campo Marzio (sul tempio, vedi SIST 1997), è stata avanzata sulla base della testimonianza di Flavio Giuseppe (*Bellum Iudaicum*, VII, 5, 4), secondo la quale Vespasiano e il figlio Tito nel giugno del 71 trascorsero all'interno del tempio la notte precedente il trionfo giudaico. La decorazione frontonale, incentrata sulla rappresentazione di Iside in groppa al cane Sirio, trova un esatto confronto in quanto scrive Dione Cassio a proposito dei prodigi occorsi a Roma nel 219, quando una statua di Iside "che cavalca il cane" posta sopra il frontone di un tempio a lei dedicato, rivolse il capo verso l'interno dell'edificio (LXXX, 10, 1-2).

¹⁰ MAZZINI 1957, p. 209, n. d.484, tav. LXXVI, n. d.484 (grado di rarità RR = molto raro).

¹¹ *RIC* II², p. 73, n. 204 (un solo conio del Rovescio noto).

¹² La recente vendita di un esemplare nell'asta Gemini, LLC, Auction X (13 gennaio 2013), n. 560 ha raggiunto la quotazione di 10.000 dollari, equivalenti a circa 7.500 Euro.

¹³ Per l'esemplare (*RIC* VIII, p. 404, n. 28; acquisto 1993), vedi <http://monetaoro.unicatt.it/Isolidi.asp>.

¹⁴ Per l'esemplare (*RIC* VIII, p. 451, n. 57; acquisto 1992), vedi PERASSI 2009a, pp. 36-37.

¹⁵ Per l'esemplare (*RIC* IX, p. 230, n. 68b/2; acquisto 1993), vedi PERASSI 2013a, pp. 595-596.

¹⁶ Vedi VICKERS 1986.

¹⁷ *CNI. XVII. Roma. Parte III. Dal 1700 al 1870*, p. 55, n. 5.

¹⁸ BELLUCCI 1907, pp. 62-65; 110-111. Sull'uso amuletico delle monete, vedi PERASSI 2011.

¹⁹ Il tipo venne introdotto durante la *vacatio* fra la morte di Innocenzo X e l'elezione di Alessandro VII (7 gennaio-7 aprile 1655) e fu utilizzato fra il XVII e XVIII secolo su numerosi nominali, dalla piastra al giulio.

²⁰ BELLUCCI 1907, pp. 63-64, fig. 38.

²¹ Per una valida introduzione alla sigillografia bizantina, vedi CHEYNET 2008, pp. 1-82.

²² Il monogramma è del tipo LI; sul Rovescio l'iscrizione, preceduta da una crocetta e disposta su quattro righe, completa l'indicazione onomastica KΩN/CTANTI/NΩ... in modo inintelligibile a causa delle precarie condizioni di conservazione della *bullā*.

²³ Su tale monogramma, vedi ZACOS-VEGLERY 1972, pp. 971-972; CHEYNET 2008, p. 50.

²⁴ Vedi per esempio i *denarii* di P. Servilio Rullo, C. Hosidio Geta, Q. Pomponio Musa in *Ex nummis cognoscere*, pp. 66-67; 74-75.

²⁵ Vedi BELLONI 1980; BELLONI 1991.

²⁶ BELLONI 1980, p. 487; la moneta è pubblicata a p. 481, n. 11; a p. 483, il disegno E riproduce il soggetto del Rovescio, nel quale vengono evidenziate le parti che aderiscono a quel "criterio dell'elemento continuo", rilevato su numerosi esemplari di imitazione (p. 487). Il disegno F a p. 483, che propone un ritratto imperiale barbato con corona di raggi, mi pare essere stato anch'esso elaborato copiando un ulteriore radiato confluito nella collezione universitaria, emesso per il Divo Claudio II con aquila sul Rovescio.

²⁷ BELLONI 1980, pp. 491-492; la moneta è pubblicata a p. 482, n. 14.

²⁸ BELLONI 1980, p. 491.

²⁹ Sul Diritto, davanti ad una testa barbata, si percepiscono le lettere AVG.

³⁰ Certamente solo a scopo didattico doveva venir conservato insieme alle monete medievali autentiche anche un 'denaro' di Carlo Magno, sul quale è indicata la data di produzione: MCMLXXII.

³¹ Sull'uso didattico della raccolta dell'Università Cattolica, vedi PERASSI 1996.

³² Vedi MONTANI 2007-2008; BALSAMÀ 2009-2010.

³³ PERASSI 1996; PERASSI 2009a; PERASSI 2013a; PERASSI 2014.

³⁴ PERASSI 1985.

³⁵ Sull'utilizzo dei supporti informatici in campo numismatico, ma limitatamente a situazioni italiane, ormai datate a cinque anni fa, vedi *Monete in rete*; per una rassegna dello stato dell'arte e delle potenzialità delle mostre numismatiche *online*, vedi PERASSI 2009b.

³⁶ La data indicata comunemente è quella del 6 agosto del 1991, quando l'informatico inglese Tim Berners-Lee, borsista presso il *Conseil Européen pour la Recherche Nucléaire* di Ginevra, pubblicò il primo *website* sull'alt.hypertext newsgroup con la presentazione del progetto stesso. Dopo un utilizzo limitato alla sola comunità scientifica, il 30 aprile del 1993 si realizzò l'accessibilità pubblica del sistema.

³⁷ <http://www.uniroma2.it/eventi/monete>.

³⁸ Nel corso di una campagna sistematica, iniziata nell'ottobre del 1987 in collaborazione con il Genio Civile, furono rinvenute nei pressi dell'attuale piazza dell'Emporio 6.500 monete, affidate per lo studio alla Cattedra di Numismatica dell'ateneo romano.

³⁹ Vedi <http://www.monetaecivilta.it/convegno/index.html>. Il numero degli utenti connessi nel 2013 è stato calcolato in 2,4 miliardi.

⁴⁰ Sull'evoluzione del sito, vedi SERAFIN PETRILLO 2004 (la realizzazione dell'ambiente informatizzato coinvolse il Centro di Calcolo dell'ateneo romano, diretto allora dal prof. Salvatore Tucci).

⁴¹ La sezione *Il Tevere* era dedicata al fiume di Roma, quale 'contenitore' di reperti archeologici e quale divinità fluviale; quella dedicata alle *Monete greche e romane* illustrava la storia della monetazione antica, dalla sua introduzione fino all'età dei Costantinidi, insieme con i risultati delle analisi metallografiche effettuate su sedici esemplari enei recuperati nel Tevere; le sezione intitolata *Collezionismo* era infine incentrata sul collezionismo numismatico e sull'antiquaria a Roma nel XVII e XVIII secolo.

⁴² <http://www.monetaecivilta.it>.

⁴³ <http://www.lawrence.edu/dept/art/buerger/index.html>.

⁴⁴ *The Production of Ancient Coins; Greek Coinage and the Polis; Hellenistic Coin Portraits; Roman Coin and Roman History; The Development of the Byzantine Solidus*.

⁴⁵ Le monete sono suddivise in *The Greek City-States, Their Colonies, and Neighbors; The Hellenistic Age; The Roman World; The Byzantine Empire*.

⁴⁶ È probabile che tali innovazioni grafiche risalgano a un aggiornamento successivo alla prima messa in

linea del sito: la versione attualmente consultabile risulta infatti “revised: November 11, 1996”.

⁴⁷ <http://oldmoney.vassar.edu/index.html>.

⁴⁸ *Julio-Claudian Emperors: Dynasty on Coins; Warfare on Roman Money; Constantine: Symbols of Changing Empire; The Year of the Four Emperors; Politics and Coins: M. Antonius and M. Brutus; Neptune's Nemesis: Triumviral Sea Conflicts.*

⁴⁹ http://maa.missouri.edu/exhibits/romancoins/rc_coins.html. L'allestimento del 2003 venne aggiornato l'ultima volta il 22 novembre del 2005.

⁵⁰ Altri dieci esemplari della collezione del Museo sono visibili nella sezione *Collections: ancient coins* (<http://maa.missouri.edu/collections/ancientcoins.html>).

⁵¹ Il sito *Ticinum, Papia: tra incudine e martello* (<http://ppp.unipv.it/mostramonete/Pagine/sez2.htm>), legato anch'esso al mondo universitario, ma non connesso ad una vera e propria attività didattica, rappresenta l'essenziale trasformazione in linea dell'omonima mostra incentrata sulla produzione della zecca di Ticinum/Papia, curata da Alessia Bolis presso l'Università degli Studi di Pavia nel maggio 2007, attraverso materiali della collezione numismatica dell'ateneo, esposti per la prima volta dopo duecento anni.

⁵² <http://www.museumoflondon.org.uk/archive/exhibits/coins/index.htm>. L'ultima modifica risale al 12 marzo 2001. La mostra è stata ora archiviata nella sezione *Archived exhibition web pages* del sito del museo, che raccoglie “a number of pages and mini-sites from an older version of the website to preserve the many valuable resources they contain and to act as an archive of our past activities”. È possibile accedere all'esposizione anche attraverso il sito *The National Archives*, archivio ufficiale del governo britannico (<http://www.nationalarchives.gov.uk/webarchive/>).

⁵³ Il gruzzolo risulta formato da due aurei a nome di Nerone, uno di Vitellio, quattro di Vespasiano, tre di Tito, quattro di Traiano, otto di Adriano, uno di Lucio Elio, dodici di Antonino Pio, due di Faustina sen., uno di Lucio Vero, uno di Lucilla e quattro di Marco Aurelio. Sul ripostiglio, vedi anche ABDY 2002, pp. 36-37.

⁵⁴ <http://www.cwc.lsu.edu/BeyondFaceValue/>. Il copyright riporta l'indicazione cronologica 1996 – 2004, con un successivo aggiornamento datato al 13 settembre 2007.

⁵⁵ *Individuals With Cotton; Individuals with Assorted Tasks; Field Scenes; Stylistic Scenes; Post Civil War Scenes; Sugar Plantations; Transportation.* Sezioni di carattere generale sono dedicate a *Overview of the Civil War and Economic Environment*. Le banconote appartengono per la massima parte alla collezione di Jules d'Hemecourt, principale curatore dell'esposizione.

⁵⁶ Per un'ampia rassegna di mostre numismatiche *made-for-web*, vedi PERASSI 2009b.

⁵⁷ <http://monetaoro.unicatt.it> (per una presentazione della mostra, vedi anche il video *Quest'oro rotondo...* su Youtube: <http://www.youtube.com/watch?v=i7qaOgm3tHo>). L'esposizione virtuale fu affiancata da un omonimo catalogo cartaceo, edito da Educatt, corredato da immagini in bianco e nero per contenerne i costi. Per non avvilire troppo il confronto fra le due versioni, venne allegato un CD con le fotografie a colori di tutte le monete esposte nel formato digitale, così da permettere una loro visione esteticamente appagante anche al lettore più tradizionale. Per ribadire il ruolo essenziale del libro a stampa anche nell'attuale momento storico-culturale, la mostra digitale permette l'acquisto *online* del catalogo.

⁵⁸ *La collezione numismatica dell'Università Cattolica; La monetazione d'oro: realtà e metafora; Grecia; Roma – Repubblica; Roma – Impero; I multipli monetali; I solidi della collezione dell'Università Cattolica; La gioielleria monetale; Il pendente dagli scavi dell'Università Cattolica.*

⁵⁹ Sul gioiello, esposto recentemente nella mostra *L'eredità salvata* organizzata a Milano nel dicembre del 2013, vedi da ultimo PERASSI 2013b. La scheda del monile è anche consultabile sul sito del Portale Numismatico dello Stato, nella Visita Virtuale dell'esposizione (sala IV).

⁶⁰ I .pdf scaricabili per gentile concessione degli autori sono: D.H. GARRISON, *Melville's Doubloon and the Shield of Achilles*; M. Alram, *Daric. The Achaemenid Currency*; C. PERASSI, *Soldi, acquisti, spese a Pompei e nell'area vesuviana*; E. A. ARSLAN, *Aurei longobardi. La collezione numismatica della Fondazione CRUP.*

⁶¹ http://monetaoro.unicatt.it/default_e.asp.

⁶² Visitatori unici: 62.983; totale accessi: 67.613; media giornaliera di visitatori: 29; media mensile di visitatori: 858 (dati aggiornati al 30 gennaio 2014).

⁶³ Ritengo che il punto di svolta nella realizzazione di mostre numismatiche *online*, con lo sfruttamento più consapevole delle potenzialità offerte dal *web*, sia rappresentato dalla versione digitale dell'esposizione *Coinage of the Byzantine Empire*, organizzata a Washington presso il Dumbarton Oaks dal marzo 1999 al gennaio 2000 e curata da Cécile Morrisson e Susan Boyd (<http://128.103.33.14/museum/exhibition/special/CoinExhibition/First/index.html>). Sul *website*, vedi PERASSI 2009b, pp. 547-548.

⁶⁴ <http://americanhistory.si.edu/coins/index.shtml>. Il sito è strutturato in cinque sezioni: *Legendary Firsts; Legendary Beauties; Unexpected Legends; Golden Legends; Legends of the Human Spirit*. L'allestimento informatico è stato curato dall'azienda Mediatrope, fra i cui clienti sono compresi numerosi ed importanti musei americani e non.

⁶⁵ Tutti gli esemplari sono stati emessi dagli USA fra il 1652 e il 1974. Fa eccezione un decadramma di Siracusa, comunque collegato alla storia monetale degli Stati Uniti, in quanto proprio il confronto con monete di estrema bellezza emesse in ambito greco indusse il presidente Theodore Roosevelt a non tollerare oltre il *pedestrian gold and silver coinage* statunitense. Per questo chiese allo scultore Augustus Saint-Gaudens di disegnare quella che sarebbe poi diventata la più attraente moneta americana, ossia il pezzo da venti dollari in oro del 1907 (vedi http://americanhistory.si.edu/coins/flash/exhibition_theme.cfm?theme=2).

⁶⁶ Il sito del Museo della storia della monetazione cipriota, sezione della Fondazione Culturale della Banca di Cipro, ospita anch'esso un raffinato ed assai elaborato *timeline* interattivo *From the electrum to the euro. A journey into the history of the coins* (<http://www.boccf.org/tours/Electron/index.html>), realizzato in occasione dell'ingresso di Cipro nel sistema dell'Euro, con la supervisione di Elena Zapiti, curatore del museo numismatico dell'isola.

⁶⁷ Le *Learning Resources* comprendono anche le sezioni *Glossary*, *Bibliography* e *Weblinks*.

⁶⁸ Nell'ambito della didattica rivolta all'infanzia merita un cenno la lodevole iniziativa dell'United States Mint denominata *H.I.P.* (= *coins are History In your Pocket*: <http://www.usmint.gov/kids>). Il sito, attivo dal 1999, è un divertente strumento interattivo che intende illustrare attraverso giochi, storie e altre attività multimediali, il rapporto tra le monete e la storia della nazione statunitense e sviluppare il collezionismo numismatico.

⁶⁹ Il Museo ospitò anche un Congresso Internazionale sul tema della monetazione in elettro (25-26 giugno 2012). Il video che ne ripropone i 19 interventi può essere visionato nel sito *web* della mostra (<http://www.imj.org.il/exhibitions/2012/WhiteGold/congress.html>).

⁷⁰ <http://www.imj.org.il/exhibitions/2012/WhiteGold/Introduction.html> (*web design*: Haya Sheffer).

⁷¹ I 500 esemplari esposti appartengono alle collezioni di Thomas S. Kaplan (New York) e del Barone Lorne Thyssen Bornemisza.

⁷² Oltre alla presentazione del materiale numismatico, il sito ospita un'ampia *Introduction*, dedicata alla nascita della moneta nel mondo Occidentale, suddivisa nei seguenti argomenti: *Coinage as a convention*; *Before Coins*; *The Invention of Coinage*; *A Golden Birth*; *The Date of the Earliest Electrum Coinage*; *As Rich as Croesus: The Invention of Bimetallism*.

⁷³ Il video (*direction & design*: Sagi Rechter, Studio Hyuli), è scaricabile anche da Youtube: <http://www.youtube.com/watch?v=SkjrsvTf6ew>.

⁷⁴ È evidente pertanto che i curatori ritengono l'elettro utilizzato per la coniazione delle prime monete di origine naturale e non artificiale. Si legge infatti nell'*Introduction*: "The source of the electrum in the area under discussion was Mount Tmolus, situated within the boundaries of the ancient kingdom of Lydia. Nuggets and grains of the metal washed down from the mountain and were carried by the river Pactolus, which flowed through the city of Sardis, into the larger river Hermus". Sulla problematica, vedi LE RIDER 2001, pp. 85-120.